



DON VITTORIO DATTRINO S.p.A.

Carta dei servizi



“Le Villetta”

via Don Carra n.49 – 13040, Saluggia (VC)

Sommar

LA STORIA	4
FINI ISTITUZIONALI	5
PRINCIPI FONDAMENTALI	6
FINALITA'	7
Riabilitazione	7
Coinvolgimento delle famiglie	7
Equipe	8
LA STRUTTURA	9
I SERVIZI DELLE VILLETTE	10
AREA MINORI	10
AREA GIOVANI-ADULTI	10
COMUNITA' RIABILITATIVA PSICOSOCIALE (C.R.P.) FALAMI'	11
Finalità.....	11
Le attività nel quotidiano	11
Le attività nel territorio	11
I laboratori.....	11
Gli interventi terapeutici.....	12
Lavoro con i genitori	12
A chi si rivolge.....	12
Come si accede.....	13
R.A.F. PER GIOVANI ADULTI COMUNITA' LILLY	14
Finalità.....	14
Come funziona	14
La vita comunitaria	14
Telefonate/Videochiamate	14
Le attività di laboratorio	15
Il lavoro con le famiglie	15
Le attività riabilitative	15
A chi si rivolge.....	15
Come si accede.....	15
R.A.F. PER GIOVANI ADULTI COMUNITA' LETIZIA	16
Finalità.....	16
Come funziona	16
A chi si rivolge.....	17
Come si accede.....	17
CENTRO DIURNO LILLY (Casetta)	18
Finalità.....	18
Come funziona	18
Le attività nel quotidiano	19
Il lavoro con le famiglie	19
A chi si rivolge.....	19
Come si accede.....	19
ACCOGLIENZA	21
LA VITA ALLE VILLETTE	21
I FARMACI E GLI AUSILI.....	21
LA RISTORAZIONE.....	21
MODALITA' DI ACCESSO E DIMISSIONE	23
NOTIZIE UTILI	24
Visite.....	24
Telefonate/Videochiamate	24
ORARI E CONTATTI	25
DOVE SIAMO	25
LE RETTE	26



CARTA DEI SERVIZI "Le Villette"

Gentile Signore/a,

L'opuscolo che Le viene presentato costituisce la *Carta dei Servizi*" de "Le Villette" della soc. Don Vittorio Dattrino S.p.A. di Saluggia.

Si tratta di un documento che Le permetterà di conoscere meglio e rapidamente la struttura, i servizi offerti e gli obiettivi che si propone di raggiungere per rispondere ai Suoi bisogni ed alle Sue aspettative.

La Carta dei Servizi è anche uno strumento che Le viene offerto affinché Lei possa contribuire allo sviluppo del progetto sanitario ed assistenziale che La riguarda.

A Lei ed ai Suoi familiari è attribuito un ruolo importante all'interno dell'organizzazione, La invitiamo quindi a farci avere i Suoi consigli ed a segnalare eventuali disservizi.

Le auguriamo inoltre di leggere questo opuscolo con gli occhi del cuore, perché al di là delle informazioni e delle foto, possa cogliere ciò che ci muove: il desiderio di incontrare e servire "con passione" ogni persona come unica, in grado di trasmettere una preziosa testimonianza di vita.

Presidente della Soc. Don Vittorio Dattrino



CARTA DEI SERVIZI "Le Villetta"

LA STORIA

Nell'anno 2001, il 26 novembre le **Suore di Maria Consolatrice** e il **Comune di Saluggia** costituiscono una Società per Azioni denominata **Don Vittorio Dattrino S.p.A. – Servizi alla persona**, nello spirito della Legge Quadro 328 dell'8/11/2000 per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sanitari,

Mirando a garantire qualità e continuità nei Servizi offerti, agilità ed efficienza della gestione, possibilità di diversificare e rendere flessibili i servizi in relazione alle reali esigenze del territorio e della popolazione residente, la Società avvia il progetto "**Le Villetta**", una serie di **unità abitative completamente autonome** atte ad ospitare servizi per minori e giovani adulti.

Gli ospiti a cui sono rivolti i diversi Servizi offerti dalle Villetta sono **minori o giovani adulti in situazioni di disabilità psichica unita a problematiche comportamentali e relazionali tali da impedire o rendere difficoltoso un percorso riabilitativo e un inserimento o reinserimento sociale**: sindromi da alterazione globale dello sviluppo psicologico (quali autismo infantile, sindromi disintegrative dell'infanzia, sindrome iperattiva associata a deficit organico o a ritardo mentale, ecc.); disturbi della condotta e della sfera emozionale associati a deficit organico o a ritardo mentale; sindromi e disturbi psichici di natura organica; schizofrenia e sindromi deliranti correlate a deficit organico o ritardo mentale, ecc.).

A ciascuna struttura è garantita l'**autonomia sia sul piano degli spazi abitativi, sia sul piano dell'organizzazione dell'équipe degli operatori, sia in relazione al funzionamento quotidiano.**

FINI ISTITUZIONALI

La Soc. Don Vittorio Dattrino di Saluggia ha come *"mission"* quella di fornire servizi assistenziali e sanitari di elevata qualità a favore della popolazione del paese e del territorio della Regione Piemonte, nonché a persone adulte bisognose di un livello alto d'intensità assistenziale.

La Struttura crede nella positività di ogni età della vita e la Società che la gestisce si richiama esplicitamente al principio cristiano del valore e della dignità di ogni vita umana.

Ogni forma di assistenza è concepita come servizio in cui l'ospite diventi soggetto attivo e partecipa, responsabilizzato, nel rispetto dei limiti di ciascuno, in una struttura che diventi sempre più comunità integrata nella realtà sociale del paese.

Le Suore di Maria Consolatrice si impegnano insieme al Comune di Saluggia ad offrire agli ospiti della Comunità un clima di vita il più possibile "familiare", in cui gli ospiti possano avvertire il meno possibile la lontananza dalla propria abitazione e dai propri cari.

"Val di più il buon esempio che tutte le prediche e tutte le buone ragioni, perché siamo più pronti e inclinati a credere e a fare ciò che vediamo che quanto ascoltiamo o ci viene insegnato"

Beato Padre Arsenio da Trigolo

Fondatore delle Suore di Maria Consolatrice

PRINCIPI FONDAMENTALI

L'attività della Don Vittorio Dattrino S. comunità "Il Borghetto" si svolge nel rispetto di alcuni principi fondamentali:

- Eguaglianza
- Imparzialità
- Continuità assistenziale
- Partecipazione dell'ospite e dei suoi familiari
- Efficienza ed efficacia
- Umanità e rispetto

Servizio missionario: l'assistenza è considerata dalle Religiose di Maria Consolatrice come evangelica missione, nella testimonianza del "buon esempio" voluta dal Fondatore e così vorrebbe fosse stimata da tutti i collaboratori

Organizzazione del lavoro per progetti individuali o di gruppo attraverso la sinergia delle varie professionalità esistenti allo scopo di ottenere il massimo di integrazione possibile tra le diverse prestazioni sociali e sanitarie

Accettazione e condivisione di tutti i principi contenuti nella "Carta dei Diritti della Persona"

Verifica continua degli obiettivi e utilizzo adeguato delle risorse.

FINALITA'

Le Villette sono finalizzate all'accoglienza, con modalità flessibili e differenziate, di minori e giovani adulti in situazione di disabilità psichica unita a rilevanti problematiche comportamentali e relazionali; al trattamento inteso nel senso della stabilizzazione, della costruzione di legami significativi e della riabilitazione degli ospiti; al lavoro di rete con tutte le istituzioni coinvolte nella presa in carico dei minori e giovani disabili; famiglie, scuole, associazioni....

Le Villette vogliono configurarsi come nodo di una rete di risorse del territorio in cui sono inserite, non come luogo di risposta totalizzante: per quanto possibile, il lavoro che si svolge alle Villette mira all'inserimento o reinserimento degli ospiti nel tessuto sociale.

L'esperienza insegna che l'ingresso in una comunità o in un Centro e comunque l'arrivo alla consultazione sono spesso la conseguenza di passaggi all'atto aggressivi o autolesivi, di fughe, di comportamenti che rendono ingestibile la situazione in ambito familiare o scolastico e così via, dunque avvengono nell'impossibilità di trovare o mantenere un qualche equilibrio.

Partendo proprio dalle modalità particolari con cui ogni soggetto si presenta, dalle difficoltà che manifesta, dalla soluzione singolare che sta sperimentando o che ha trovato, dalle potenzialità che si possono supporre, il lavoro ha la finalità di costruire un nuovo equilibrio che sia meno costoso in termini di sofferenza, che consenta al massimo un'autonomia, che sia più funzionale nel rapporto con l'altro.

Costruire dei legami vuol dire, con le differenze che si evidenziano caso per caso, lavorare affinché i soggetti, anche se estremamente limitati sul piano fisico e psichico, possano trovare un loro posto e un ruolo nel contesto sociale.

Punto fondamentale è quello di tentare la costruzione di legami laddove apparentemente non ve ne siano e mirare ad un loro ampliamento quando sia possibile e opportuno.

Riabilitazione

La riabilitazione è intesa come offerta a ciascun ospite, in base alle sue effettive necessità, di strumenti affinché egli possa migliorare le proprie capacità e scoprirne di nuove, divenire il più possibile autonomo, avere una qualità di vita migliore possibile.

Ogni attività è quindi parte integrante del progetto complessivo relativo all'ospite: da un lato, infatti, le attività riabilitative devono perseguire, pur nella loro specificità, le finalità proprie al progetto nel suo insieme; d'altro canto si ritiene che nello svolgimento delle attività a carattere riabilitativo gli ospiti stabiliscano dei legami ed esprimano delle potenzialità che possono essere assenti altrove.

Coinvolgimento delle famiglie

La struttura delle Villette valorizza al massimo e ogni volta che sia possibile il coinvolgimento dei genitori e dei famigliari dei ragazzi ospiti. Attraverso incontri più o meno formalizzati a seconda delle necessità e dell'opportunità, si cerca di stabilire un

legame con le famiglie e di accogliere i famigliari innanzi tutto come soggetti che ci accompagnano nella relazione con i loro figli e congiunti.

Gli incontri con i famigliari hanno la finalità innanzi tutto di raccogliere l'esperienza che essi hanno maturato, riconoscendo il ruolo fondamentale svolto da essi fino a quel momento.

Le Villette, infatti, non si propongono come sostituto o luogo che sarebbe "migliore" rispetto alla famiglia d'origine, ma viceversa cercano di fare in modo che le famiglie possano apportare il contributo inedito derivante dalla propria esperienza, riconoscendo a ciascun famigliare, oltre al ruolo che svolge con il minore, anche una propria soggettività.

Questo riconoscimento è necessario per costruire insieme una fiducia reciproca che permetta a ciascuno dei giovani ospiti di svolgere il proprio percorso, "fra" la famiglia e l'istituzione.

L'idea è quella che, insieme alle risorse del ragazzo, occorra tenere conto delle risorse che la famiglia può trovare o ritrovare, per evitare che il senso di fallimento che un genitore può incontrare si traduca nella rinuncia ad un legame che è, o può diventare, risorsa fondamentale.

Equipe

In **ciascuno dei nuclei opera un'équipe** formata da psicologi, educatori, personale OSS, Fisioterapisti, terapisti occupazionali e altri operatori.

L'organico del personale di ciascuna équipe è tale da assicurare gli standard organizzativi e gestionali previsti dalla **D.G.R. n. 230/23699-97**.

La struttura rivolta ai minori è conforme ai requisiti previsti dal **D.G.R. n. 41/12003 del 15 marzo 2004** e successive modificazioni.

Ogni équipe ha un momento settimanale di discussione e verifica in cui si fa il punto sull'andamento dell'inserimento dei singoli casi, sulle strategie da seguire, sulle difficoltà eventualmente incontrate.

L'**équipe delle Villette** costituisce, insieme con gli operatori di altre istituzioni di volta in volta coinvolti nel caso (Servizi invianti, scuola, specialisti...), un **gruppo di lavoro** deputato alla costruzione e alla verifica dei singoli progetti personalizzati (modalità di ammissione, finalità del progetto, programma di eventuali interventi diagnostici, terapeutici e socio riabilitativi, attività di inserimento o reinserimento sociale, durata prevista del progetto, modalità delle verifiche, ipotesi di modalità di dimissione, ecc.).



CARTA DEI SERVIZI "Le Villette"

LA STRUTTURA

Il complesso delle Villette, collocato al centro del paese di Saluggia, è costituito da tre unità abitative autonome, che costituiscono altrettante Comunità, più un'unità autonoma che costituisce il Centro Diurno Il Rocchetto. Le Villette sono suddivise in due aree, quella minori e quella giovani adulti, ciascuna con un'ampia area esterna adibita a giardino. Le due aree sono separate dalla zona uffici, in cui si trova la reception, la Direzione, due studi, il bagno protetto e l'infermeria.

Al piano interrato si trovano i locali per attività ricreative e laboratori, in particolare una biblioteca e videoteca, una stanza per la musica.

Ogni comunità ha entrata indipendente ed è costituita da una grande cucina soggiorno, dotata di tutti gli elettrodomestici, stanze da letto da uno o due letti, con bagno che serve un massimo di due stanze, una stanza operatori con bagno annesso, in cui si trova anche una lavatrice per la biancheria degli ospiti, stanze studio o ricreative. Ogni unità ha accesso diretto all'area esterna.

Don Vittorio Dattrino S.p.A.



CARTA DEI SERVIZI "Le Villette"

I SERVIZI DELLE VILLETTE

Le Villette offrono i seguenti servizi:

AREA MINORI

Una Comunità Terapeutica (CRP) per adolescenti dai 10 ai 17 anni (Comunità Falami), con accoglienza residenziale di 9 minori di ambo i sessi su invio dei Servizi Sanitari e Sociali.

AREA GIOVANI-ADULTI

Una R.A.F da 17 posti suddivisa in due nuclei abitativi autonomi:

La Comunità Lilly, per un massimo di 7 giovani in condizione di disabilità o disturbo psichico, in particolare esiti di autismo infantile, di ambo i sessi, che presentano difficoltà tali da richiedere un alto livello di assistenza e da impedire, al momento, un inserimento lavorativo o scolastico.

La Comunità Letizia, per un massimo di 10 giovani di ambo i sessi in condizioni di disabilità o disturbo psichico che necessitano di un ambiente di accoglienza e di cura, di riabilitazione e integrazione.

Un Centro Diurno Riabilitativo per giovani adulti (Casetta), con accoglienza diurna di un massimo di 12 giovani in condizione di disabilità o disturbo psichico, di ambo i sessi. Il Centro Diurno è attivo dalle 9,00 alle 17,00 dal lunedì al venerdì, su invio dei Servizi Sanitari e Sociali del territorio o su richiesta delle famiglie.

COMUNITA' RIABILITATIVA PSICOSOCIALE (C.R.P.) FALAMI'

Finalità

La comunità è finalizzata all'accoglienza, alla cura e al trattamento, con modalità flessibili e differenziate, di minori che presentano gravi disturbi psichici e della personalità. La comunità Falami' è disponibile all'accoglienza di minori diagnosticati affetti da insufficienza mentale.

La comunità è costituita come piccolo nucleo abitativo, con ricettività fino ad un massimo di nove ospiti, collegata con i Servizi territoriali di riferimento e di supporto.

Oltre agli interventi più propriamente legati alla quotidianità, la comunità prevede l'attivazione di interventi a carattere terapeutico, l'integrazione con le istituzioni del territorio, l'attivazione di laboratori mirati, il lavoro – ove possibile e opportuno – con le famiglie, in base ad un progetto concordato con il Servizi invianti.

L'impostazione della comunità è tale per cui si mira a far sì che in ogni momento della giornata, sia che si svolgano attività organizzate, sia che si tratti del tempo libero o della quotidianità, l'intervento degli operatori miri ad avere un valore terapeutico nella relazione con i ragazzi inseriti. Tuttavia, il progetto individuale può prevedere, in accordo con i Servizi invianti, specifiche attività terapeutiche, secondo la valutazione dell'opportunità del caso.

Le attività nel quotidiano

La comunità si caratterizza innanzi tutto per essere un luogo in cui i ragazzi trascorrono, per un periodo di tempo, la loro vita. L'attività primaria, dunque, si struttura intorno ai momenti che scandiscono la vita quotidiana, conferendole un tempo e un ritmo, con semplici regole relative allo spazio e al tempo che consentano la convivenza fra gli ospiti e con gli operatori.

Fra le attività del quotidiano si annoverano i gruppi di parola che scandiscono la vita della comunità, consentendo non solo di organizzare la vita comune, ma anche di far emergere nodi problematici sia nelle dinamiche di gruppo, sia relativamente ai singoli ospiti.

Le attività nel territorio

Il secondo cardine della comunità è l'inserimento e l'integrazione del minore nelle attività del territorio che gli consentano di costruirsi un nuovo equilibrio e la prospettiva di un posto nel mondo. Per attività del territorio si intende naturalmente la scuola o il lavoro, piuttosto che i luoghi di apprendistato o di avviamento lavorativo, ma anche le attività sportive, ricreative, culturali verso cui ciascuno degli ospiti possa esprimere interesse.

Si cerca di costruire con ciascun ospite una appartenenza al territorio su cui si trova la comunità, che possa contribuire a creare anche una rete informale di legami che renda l'integrazione realmente effettiva.

I laboratori

Ulteriore strumento di lavoro, che necessariamente deve essere intrecciato con i due sopra elencati, sono i laboratori delle Villetta. Essi possono essere organizzati intorno alle attività del quotidiano (ad esempio: laboratorio pulizie, laboratorio manutenzione,

ecc.) o inventati a partire da un particolare interesse o una particolare difficoltà che si incontra nella vita quotidiana o nell'impatto con l'ambiente esterno.

In entrambi i casi, la finalità è di tipo terapeutico sia perché nello svolgimento di un'occupazione o di una certa attività possono emergere delle particolari modalità relazionali o delle problematiche che trovano un luogo per essere affrontate, sia perché mediante l'attività di laboratorio i ragazzi possono individuare un interesse che potrà eventualmente proseguire all'esterno della struttura.

Sono previste attività di espressione corporea, danza, movimento, che contribuiscano a strutturare il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

L'organizzazione, lo svolgimento, la conclusione e l'efficacia terapeutica delle attività di laboratorio è costantemente monitorata dall'equipe.

Successivamente a questi passaggi, la struttura potrà dare il suo parere circa la possibilità di inserimento.

Gli interventi terapeutici

L'impostazione della comunità è tale per cui si mira a far sì che in ogni momento della giornata, sia che si svolgano attività organizzate, sia che si tratti del tempo libero o della quotidianità, l'intervento degli operatori miri ad avere un valore terapeutico nella relazione con i ragazzi inseriti. Tuttavia, il progetto individuale può prevedere, in accordo con i Servizi invianti, specifiche attività terapeutiche, secondo la valutazione dell'opportunità del caso.

Il progetto individuale inoltre prevede necessariamente l'avvio di un percorso con una psicoterapia individuale.

Presso la struttura è presente un consulente neuropsichiatra infantile deputato alla prescrizione e al monitoraggio della eventuale terapia farmacologica, che lavora in accordo e d'intesa con l'équipe e in maniera coordinata con un infermiere professionale.

Lavoro con i genitori

Laddove sia possibile ed opportuno, e comunque in accordo con i Servizi invianti, l'équipe delle Villette svolge un lavoro con i genitori dei minori ospiti, mediante incontri più o meno formalizzati a seconda del caso specifico e della eventuale domanda che il genitore può rivolgere.

Tali incontri non si prefiggono una funzione terapeutica, ma sono mirati a costruire una relazione di fiducia fra l'équipe di coloro che hanno in carico il ragazzo o la ragazza e la famiglia.

Mira, ove sia possibile, a dare un posto alla famiglia e alla sua esperienza, nella presa in carico del minore, e alla condivisione delle finalità e delle modalità di intervento.

A chi si rivolge

La Comunità Falami può ospitare fino ad un massimo di nove minori, maschi e femmine, di età compresa fra i 12 e i 17 anni.

Come si accede

Per le ammissioni il riferimento interno è il Protocollo per le ammissioni delle Villettes.

Le ammissioni avvengono generalmente su richiesta del Servizio di NPI e del Servizio Sociale competente per territorio e in accordo con questi. Vengono valutate dall'équipe delle Villettes con i Servizi richiedenti, con il minore, ed eventualmente con i genitori di questo. Finalità principale del procedimento di ammissione è l'assenso all'ingresso in comunità e, per quanto possibile e opportuno il coinvolgimento del minore e dei suoi famigliari nel progetto.

Il procedimento di valutazione delle ammissioni prevede ordinariamente le seguenti tappe:

- l'invio di una relazione e di una richiesta formale di valutazione delle possibilità di inserimento da parte dei Servizi coinvolti nella presa in carico del caso;
- un incontro preventivo con i Servizi inviati in cui si possano approfondire alcuni aspetti del caso e in cui i Servizi possano prendere visione della struttura, se non è già conosciuta;
- un incontro presso il Servizio con il minore e i suoi famigliari o comunque coloro che funzionano da riferimento per il ragazzo/la ragazza. Questo incontro è pensato nell'ottica di una reciproca conoscenza e valutazione;
- una visita del ragazzo/a e dei famigliari presso la struttura, nella medesima ottica dell'incontro precedente;

Durante il primo periodo di sei mesi viene elaborato dall'équipe delle Villettes un progetto individualizzato, che prende in considerazione gli interventi diagnostici, terapeutici e socio-riabilitativi da attuare, le modalità dello svolgimento del progetto attraverso le attività di inserimento sociale e le attività di laboratorio, i tempi e le modalità di dimissione.

Il progetto viene verificato con tutte le figure coinvolte almeno ogni semestre e comunque ogni volta che il gruppo di lavoro lo ritenga necessario. Il procedimento di verifica può comportare la stesura e l'invio ai servizi inviati di periodiche relazioni da parte della Comunità.

Le dimissioni vengono discusse dal gruppo di lavoro nel suo complesso. Le modalità di dimissione possono prevedere un eventuale appoggio esterno della struttura per un periodo di passaggio ad una situazione di autonomia o delle modalità di dimissione protetta o altro da verificare caso per caso.

R.A.F. PER GIOVANI ADULTI COMUNITA' LILLY

Finalità

La Comunità Lilly si propone come ambiente di accoglienza ed educazione, di riabilitazione e cura di giovani che si trovino in situazione di grave difficoltà a partire da una condizione di disabilità o disturbo psichico.

In particolare, accoglie giovani affetti da esiti di autismo infantile, disturbi generalizzati dello sviluppo, con o senza base organica dimostrabile, disturbi della sfera emozionale e della condotta con o senza insufficienza mentale, disabilità di vario genere caratterizzate da grave compromissione delle capacità, per i quali sussista, al momento dell'inserimento, un'effettiva difficoltà di integrazione sociale, scolastica o lavorativa.

Gli ospiti sono accolti in regime residenziale.

Ogni ospite è accolto in base ad un progetto individualizzato che, a partire dalle potenzialità del giovane, individui i percorsi che possono essere con lui intrapresi.

Il progetto si articola sostanzialmente attraverso quattro strumenti, che sono: la vita comunitaria, le attività di laboratorio, il lavoro con le famiglie, le attività riabilitative.

Come funziona

Ogni ospite è accolto in base ad un progetto individualizzato che, a partire dalle potenzialità del giovane, individui i percorsi che possono essere con lui intrapresi.

Il progetto si articola sostanzialmente attraverso quattro strumenti.

La vita comunitaria

I tempi e i ritmi che scandiscono la vita della comunità sono altrettanti punti di riferimento che possono creare un ordine e una base di sicurezza per questi giovani che spesso fanno difficoltà a strutturare un'organizzazione personale. La vita della comunità consente di operare a partire da elementi (quali l'igiene e la cura del corpo, l'alimentazione, il sonno, ecc.) che possono rappresentare ambiti di acquisizione di capacità a partire dal modo con cui il giovane è accompagnato ad affrontarli.

Telefonate/Videochiamate

Le telefonate e/o videochiamate agli ospiti sono concordate con i Servizi inviati e l'equipe delle Villetta.

Generalmente, le telefonate agli ospiti avvengono la sera, in orario 20,00—20,30, e in giorni prestabiliti, per non disturbare le attività programmate. In orario 9,00—17,00 i famigliari possono chiamare per parlare con la struttura.

Si rammenta che l'uso di cellulare, o altri strumenti quali tablet, pc, smartphone, etc., anche se personali è generalmente vietato.

L'uso di questi strumenti e gli orari di utilizzo dovrà essere condiviso e sottoscritto dall'equipe e dei servizi inviati.

Le attività di laboratorio

Oltre che dai momenti della vita quotidiana, la giornata è scandita dalle attività di laboratorio. Questi sono momenti maggiormente strutturati in cui i giovani ospiti possono fare esperienza a partire da attività che attirano il loro interesse e che possono divenire strumenti di maggior equilibrio e maggiore autonomia. Alcune attività che vengono svolte sono il laboratorio di cucina e di abilità domestiche, laboratorio di attività espressive, laboratorio di ascolto e produzione musicale, laboratorio per il mantenimento e l'acquisizione di abilità cognitive e sociali, laboratorio di giardinaggio, attività di familiarizzazione con il territorio circostante svolte all'esterno della struttura

Il lavoro con le famiglie

Di particolare importanza è il lavoro con le famiglie. Le famiglie sono considerate parte integrante del progetto e il lavoro rappresentato da incontri più o meno formalizzati a seconda dei casi con i familiari può evitare di produrre dinamiche di esclusione verso il giovane o vissuti depressivi, di colpevolizzazione o di inadeguatezza da parte dei familiari, contribuendo a favorire il percorso dei giovani inseriti

Le attività riabilitative

I giovani possono usufruire di attività riabilitative calibrate in base alle esigenze e alle specifiche difficoltà che essi presentano. Sono presenti attività di acquaticità, ippoterapia, espressione corporea e psicomotricità. Altre attività vengono programmate in base a specifiche necessità.

A chi si rivolge

Il nucleo abitativo può ospitare fino a sette giovani d'ambo i sessi, che presentano una condizione di disabilità psico-fisica medio-grave, con necessità di supporto educativo e sostegno tutelare.

Come si accede

Per le ammissioni il riferimento interno è il Protocollo per le ammissioni delle Villette.

Le ammissioni avvengono generalmente su richiesta del Servizio Sociale competente per territorio, ed eventualmente anche del Servizio di Salute Mentale. L'ammissione di ogni nuovo ospite è valutata dall'équipe in base alle sue caratteristiche, alla situazione familiare, alla possibilità di integrazione nel gruppo già esistente e all'adeguatezza della struttura alle sue specifiche necessità.

R.A.F. PER GIOVANI ADULTI COMUNITA' LETIZIA

Finalità

La Comunità Letizia, si propone come ambiente di accoglienza e di cura, di riabilitazione e integrazione per giovani adulti in situazione di disabilità o di disturbo psichico. Essa si propone come luogo in cui i giovani inseriti possano trovare una condizione di stabilità personale ed essere condotti ad un atteggiamento il più possibile autonomo, maturo, critico nei confronti della realtà circostante.

Finalità della comunità è progettare, con i giovani inseriti, un percorso che, utilizzando le potenzialità presenti, consenta a ciascuno di trovare un proprio equilibrio, delle modalità di relazione accettabili e una collocazione nel mondo.

Per ogni ospite viene redatto un progetto individualizzato che, considerate le caratteristiche del giovane e il suo percorso precedente, ne valorizzi le potenzialità al fine di una collocazione che sia il più possibile integrata col l'ambiente esterno. Il progetto può così prevedere la frequenza scolastica, stage o tirocini lavorativi, ecc.

Risorsa di particolare importanza è costituita dalla Cascina Primavera dove i giovani ospiti possono essere inseriti per corsi propedeutici ad attività lavorative (attività di assemblaggio, lavorazione cuoio, attività agricole, attività di animazione), percependo una retribuzione.

Le attività della comunità, articolate in attività di laboratorio e del tempo libero, mirano a favorire in ogni momento della giornata lo sviluppo delle capacità e delle risorse di ciascun giovane inserito, con una particolare attenzione alle modalità relazionali che, spesso, rendono difficoltoso l'inserimento anche per quei giovani che possiedono discrete capacità di autonomia.

Come funziona

Per ogni ospite viene redatto un progetto individualizzato che, considerate le caratteristiche del giovane e il suo percorso precedente, ne valorizzi le potenzialità al fine di una collocazione che sia il più possibile integrata col l'ambiente esterno. Il progetto può così prevedere la frequenza scolastica, stage o tirocini lavorativi, ecc.

Risorsa di particolare importanza è costituita dalla Cascina Primavera dove i giovani ospiti possono essere inseriti per corsi propedeutici ad attività lavorative (attività di assemblaggio, lavorazione cuoio, attività agricole, attività di animazione), percependo una piccola retribuzione simbolica, che valorizza il loro impegno.

Le attività della comunità, articolate in attività di laboratorio e del tempo libero, mirano a favorire in ogni momento della giornata lo sviluppo delle capacità e delle risorse di ciascun giovane inserito, con una particolare attenzione alle modalità relazionali che, spesso, rendono difficoltoso l'inserimento anche per quei giovani che possiedono discrete capacità di autonomia.

Le attività del tempo libero mirano, per quanto possibile, all'integrazione con il territorio circostante. Per attività ricreative si intendono attività sportive, ricreative o culturali, verso cui gli ospiti possano esprimere interesse.

I laboratori, che si costituiscono in base agli interessi dei giovani ospiti, hanno finalità di tipo terapeutico, nel senso che intendono cogliere e valorizzare gli interessi e le

potenzialità di ciascun giovane per consentirgli di tramutarli in altrettanti strumenti per inserirsi nel mondo.

La comunità favorisce anche dei momenti di parola, articolati in gruppi di discussione, attraverso cui ciascuno possa articolare le proprie difficoltà nel gruppo ed elaborare la propria modalità di porsi con gli altri.

I giovani ospiti, in base al progetto individuale, possono usufruire di psicoterapia individuale e essere seguiti attraverso un supporto psichiatrico.

A chi si rivolge

La Comunità Letizia ospita un massimo di dieci giovani- adulti, di età superiore ai 18 anni, di ambo i sessi, per i quali non sia possibile, almeno temporaneamente, la permanenza nel nucleo familiare o un'autonomia abitativa.

I giovani ospitati si trovano in situazione di disabilità o di disturbo psichico medio-lieve che abbia caratteristiche tali da compromettere, almeno temporaneamente, una vita autonoma e integrata.

Come si accede

Per le ammissioni il riferimento interno è il Protocollo per le ammissioni delle Villette.

Le ammissioni avvengono generalmente su richiesta del Servizio Sociale competente per territorio, ed eventualmente anche del Servizio di Salute Mentale. L'ammissione di ogni nuovo ospite è valutata dall'équipe in base alle sue caratteristiche, alla situazione familiare, alla possibilità di integrazione nel gruppo già esistente e all'adeguatezza della struttura alle sue specifiche necessità.

Don Vittorio Dattrino S.p.A.

CENTRO DIURNO LILLY (Casetta)

Finalità

Il Centro Diurno Lilly-Casetta ospita dal lunedì al venerdì, con orario diurno (9,00 – 17,00) giovani del territorio che si trovino in situazione di grave difficoltà a partire da una condizione di disabilità o disturbo psichico.

In particolare, accoglie giovani affetti da autismo, disturbi generalizzati dello sviluppo, con o senza base organica dimostrabile, disturbi della sfera emozionale e della condotta con o senza insufficienza mentale, disabilità di vario genere caratterizzate da grave compromissione delle capacità, per i quali sussista, al momento dell'inserimento, un'effettiva difficoltà di integrazione sociale, scolastica o lavorativa.

Esso si propone come ambiente di accoglienza ed educazione, di riabilitazione e cura, oltre che offrire alle famiglie un sollievo durante le ore diurne della giornata.

Come funziona

Il Centro Diurno Lilly-Casetta si costituisce come un luogo organizzato a partire dalle attività che scandiscono la giornata: attività del quotidiano (pasti, pulizia...), attività di laboratorio, attività riabilitative. Ogni attività è strutturata in maniera tale da mirare a finalità terapeutiche e riabilitative. Esso accoglie i giovani inseriti collaborando con le famiglie e con i servizi del territorio.

I laboratori consistono in attività strutturate e organizzate in base a regole di spazio, di tempo e di svolgimento, precise e prevedibili.

I laboratori permanenti, riformulati di anno in anno quanto ai contenuti e alle modalità di svolgimento, tengono conto di alcune attività spesso privilegiate dai giovani che presentano disturbi psichici e di personalità, quali:

- laboratorio di musica e ballo
- laboratorio di cucina
- laboratorio di manipolazione di materiali (plastilina o simili);
- laboratorio di disegno e pittura;
- laboratorio esterno di cura dell'orto e del giardino.
- laboratorio biblioteca, videoteca, computer.

Altri laboratori, inoltre vengono attivati annualmente in base agli interessi particolari manifestati dai giovani inseriti.

Dato che si tratta di lavorare con soggetti che spesso sembrano non avere nessuna organizzazione personale e pochi mezzi di contatto con l'altro e con il mondo, si punta a valorizzare al massimo l'interesse di ciascuno per le più diverse attività, in quanto quell'interesse è spesso l'unico legame che viene stabilito con l'esterno. A partire da tali dettagli, ogni ospite, con l'ausilio degli operatori, costruisce delle attività individuali o un laboratorio condiviso con altri.

Si tratta infatti, nel proseguire il lavoro, che quell'interesse possa divenire strumento di legame con altri.

Dato che si lavora con soggetti che possono non utilizzare o utilizzare in modo non comunicativo la parola, occorrono dei supporti materiali su cui fondare la relazione e da utilizzare come canali di scambio (ad esempio la creta, i colori, le stoffe, la sabbia, ma anche la cura di animali, il lavoro nell'orto e le attività psicomotorie). I locali e lo spazio esterno del Centro Diurno Lilly-Casetta sono perciò attrezzati per rispondere alle specifiche esigenze degli ospiti.

Le attività nel quotidiano

I momenti che scandiscono la vita quotidiana (i pasti, i momenti di pulizia personale, il gioco), che non sono organizzati nella forma del laboratorio, hanno, soprattutto per alcuni soggetti, una particolare importanza.

In questi momenti si incontrano infatti tutti quegli elementi di rapporto con la realtà che possono essere causa di crisi: igiene personale, il cibo, la sessualità, la relazione al proprio corpo, ecc. Per questo l'affiancamento e l'intervento degli operatori in questi e altri momenti significativi si rivela particolarmente prezioso e delicato, e anche l'attività non strutturata del Centro può acquisire una valenza terapeutica.

Il lavoro con le famiglie

Per quanto riguarda il lavoro con le famiglie, esso mira al coinvolgimento dei famigliari nella presa in carico del giovane, ad evitare il meccanismo della delega e della rivalità con gli operatori, considerando che la famiglia è parte integrante e fondamentale in gioco nella relazione col giovane.

La finalità non è infatti quella di sostituirsi alla famiglia, ma viceversa di fare in modo che le famiglie possano apportare il contributo inedito derivante dalla loro esperienza, riconoscendo a ciascun famigliare, oltre al ruolo che svolge con il proprio congiunto, anche una propria soggettività.

Per la presa in carico dei giovani si richiede pertanto la disponibilità dei famigliari a partecipare ad incontri, le cui modalità vengono concordate caso per caso, con l'équipe della struttura.

Laddove richiesto, il Centro Diurno Lilly-Casetta fornisce ai suoi ospiti:

- servizio trasporto
- servizio mensa

A chi si rivolge

Il Centro Diurno Lilly-Casetta può ospitare un massimo di 12 giovani, di ambo i sessi. La frequenza è concordata in base al progetto individualizzato.

Come si accede

Per le ammissioni il riferimento interno è il Protocollo per le ammissioni delle Villette.

Le ammissioni sono generalmente fatte su richiesta del Servizio Sociale ed eventualmente del Servizio di Salute Mentale competenti per territorio e, in accordo con questi, su eventuale indicazione e richiesta delle famiglie. Possono essere considerate richieste provenienti direttamente dalle famiglie.



CARTA DEI SERVIZI "Le Villette"

Esse vengono valutate dall'équipe delle Villette dopo uno o più incontri con i Servizi richiedenti, con i genitori del giovane e con il giovane stesso, strutturati di volta in volta a seconda delle esigenze. In alcuni casi viene stabilito un iniziale periodo di prova prima dell'ammissione.

L'équipe delle Villette, in accordo con i Servizi inviati, ove presenti, formula un progetto individualizzato, che prende in considerazione le modalità di frequenza del Centro, le attività, il coinvolgimento delle famiglie, la durata dell'inserimento. Il progetto ha una durata massima di tre anni. Esso può essere eventualmente riformulato dopo tale periodo, quando se ne ravvisi l'effettiva necessità e utilità.

Il progetto viene verificato con tutte le figure coinvolte almeno ogni trimestre e comunque ogni volta che lo si ritenga necessario. Il procedimento di verifica può comportare la stesura e l'invio ai Servizi inviati di periodiche relazioni da parte del Centro.

Le dimissioni vengono discusse da tutte le figure coinvolte

Don Vittorio Dattrino S.p.A.

ACCOGLIENZA

Le ammissioni sono effettuate su invio dei Servizi Sanitari e Sociali competenti per territorio. I famigliari degli ospiti possono richiedere una visita guidata alla struttura, concordata con i responsabili. Le visite durante gli inserimenti sono sempre concordate insieme con i Servizi invianti, in base al progetto individuale dell'ospite

LA VITA ALLE VILLETTE

Agli ospiti è garantito l'accesso, ogni volta che questo sia possibile e opportuno e comunque in accordo con i Servizi invianti, a tutte le risorse delle Villettes e alle risorse del territorio. Agli ospiti in età scolare è garantita la frequenza delle Scuole del territorio. Le Villettes, oltre alla gestione di tutto quanto attiene alla vita quotidiana (igiene, pasti, studio, tempo libero) organizzano delle attività ludiche e di laboratorio che tengono conto degli interessi e delle predisposizioni degli ospiti. Ogni volta che ciò sia possibile, sono inseriti per lo svolgimento di attività ricreative e socializzanti presso le risorse del territorio (es: oratorio, gruppi sportivi, ecc).

I FARMACI E GLI AUSILI

Le condizioni di salute sono monitorate costantemente da medico di base, che settimanalmente è presente presso la struttura e che cura i bilanci di salute di tutti gli ospiti.

Un medico neuropsichiatria assicura gli interventi medici specialistici, laddove necessario, in accordo con i Servizi invianti.

I farmaci necessari alla cura delle malattie in atto sono a carico dell'ospite o dei suoi famigliari.

LA RISTORAZIONE

Il menù è stabilito mensilmente in modo da garantire ogni giorno un corretto apporto nutritivo e una varietà di piatti.

Il cibo viene consegnato alle diverse comunità in appositi contenitori termici. In linea generale la cucina centralizzata prepara il pranzo per le diverse comunità.

I cibi preparati sono assortiti secondo le esigenze nutrizionali degli Ospiti, nel rispetto delle tradizioni locali e dell'alternanza delle stagioni.

In ognuna delle comunità è presente una cucina attrezzata che consente la preparazione di pasti o di singole portate, sia nella quotidianità che in occasioni particolari (feste, compleanni, ecc.). In linea generale la cena viene preparata in comunità, con la collaborazione degli ospiti.

In caso di particolari esigenze, comprovate con certificato medico (intolleranze alimentari, diete, ecc.) è assicurata una dieta personalizzata.



CARTA DEI SERVIZI "Le Villette"

La fascia oraria di distribuzione dei pasti è la seguente.

Eventuali variazioni sono esclusivamente legate alle attività degli ospiti (ad esempio, orario scolastico):

- *Colazione:* dalle ore 7,00 alle ore 8,00
- *Pranzo:* dalle ore 12,00 alle 13,00
- *Merenda:* dalle ore 16.00 alle 16,30
- *Cena:* dalle ore 19,00 alle ore 20,00

È vietato ai parenti e visitatori di portare agli ospiti ulteriore cibo personale. In caso di particolari necessità, è necessario rivolgersi alla direzione per concordare le modalità.

Il servizio ristorazione è sottoposto alla Vigilanza dell'Ufficio di Igiene Pubblica

Don Vittorio Dattrino S.p.A.

MODALITA' DI ACCESSO E DIMISSIONE

Per le ammissioni il riferimento interno è il Protocollo per le ammissioni delle Villette.

Le ammissioni sono generalmente fatte su richiesta dei Servizi Sociali e/o Sanitari competenti per territorio e, in accordo con questi, su eventuale indicazione delle famiglie o delle scuole.

Esse vengono valutate dall' équipe insieme con il medico neuropsichiatria dopo uno o più incontri con i Servizi richiedenti, con i famigliari (ove possibile e opportuno) e con l'interessato stesso, strutturati di volta in volta a seconda delle esigenze.

In fase di valutazione dell'inserimento vengono acquisiti tutti i documenti sanitari e sociali ritenuti utili per strutturare il progetto individualizzato.

Vengono inoltre concordate le modalità di assistenza sanitaria e specialistica.

L'inserimento presso la struttura deve essere formalizzato a livello amministrativo prima dell'ingresso dell'ospite.

Documenti indispensabili che devono essere consegnati in originale all'atto dell'ammissione sono:

- certificato di identità
- codice fiscale/tessera sanitaria
- certificato di vaccinazione
- eventuale esenzione ticket;
- documentazione medica;
- recapiti dei famigliari;
- eventuali decreti del Tribunale per i Minorenni;
- per chi frequenta la scuola: nulla osta per cambio di scuola e documenti scolastici.

L' équipe delle Villette, in accordo con i Servizi invianti, formula un progetto individualizzato, che prende in considerazione gli obiettivi dell'inserimento, le attività ludiche, terapeutiche, riabilitative necessarie, le eventuali modalità di collaborazione con l'istituzione scolastica, il coinvolgimento delle famiglie, la durata dell'inserimento.

Il progetto viene verificato con tutte le figure coinvolte almeno ogni trimestre e comunque ogni volta che lo si ritenga necessario. Il procedimento di verifica può comportare la stesura e l'invio ai Servizi invianti di periodiche relazioni da parte del Centro.

Le dimissioni vengono discusse da tutte le figure coinvolte.

Per le singole strutture le modalità generali dell'inserimento possono variare in base a specifiche esigenze. Alla dimissione viene consegnata, su richiesta scritta all'interessato o ai suoi famigliari copia della cartella clinica

NOTIZIE UTILI

Visite

Le eventuali visite sono concordate con i Servizi inviati e con il coordinatore dell'equipe di riferimento.

In generale, e per il rispetto dei luoghi e della privacy degli altri ospiti, le visite avvengono nei luoghi esterni alle comunità (una saletta è disponibile al piano interrato). Eventuali visite all'interno della comunità vanno concordate con il coordinatore della struttura di appartenenza.

I genitori e i parenti possono uscire con gli ospiti dalla struttura se concordato con i Servizi e con l'equipe delle Villette.

Per le uscite dei minori, i parenti sono tenuti a firmare un documento con gli orari di uscita e rientro.

Telefonate/Videochiamate

Le telefonate e/o videochiamate agli ospiti sono concordate con i Servizi inviati e l'equipe delle Villette.

Generalmente, le telefonate agli ospiti avvengono la sera, in orario 20,00—20,30, e in giorni prestabiliti, per non disturbare le attività programmate. In orario 9,00—17,00 i famigliari possono chiamare per parlare con la struttura.

Si rammenta che l'uso di cellulare, o altri strumenti quali tablet, pc, smartphone, etc., anche se personali è generalmente vietato.

L'uso di questi strumenti e gli orari di utilizzo dovrà essere condiviso e sottoscritto dall'equipe e dei servizi inviati.

Don Vittorio Dattrino S.p.A.

ORARI E CONTATTI

L'orario per ricevere telefonate in Comunità: tutti i giorni dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 14.00 alle ore 17.30



tel.: 0161/480115



fax.: 0161/480108



e-mail: info@levillette.org
www.levillette.org

Amministrazione della Soc. Don Vittorio Dattrino

L'ufficio è situato al secondo piano

Orario di apertura: da lunedì a Venerdì dalle ore 9.00 alle 12.00 e dalle 14.30 alle ore 17.00



tel.: 0161/480146



e-mail: amministrazione@dondattrino.it

DOVE SIAMO

Saluggia è un paese di circa 4.000 abitanti, posto nella Provincia di Vercelli.

La comunità "Il Borghetto" è situata nel centro del paese, in Via Circonvallazione n° 6.



In auto:

Da **Torino**: autostrada A4 Torino-Venezia, uscita a Rondissone, quindi per Torrazza Piemonte e poi per Saluggia

Da Vercelli: Strada Le Grange per Crescentino, poi per Saluggia

Da Milano: autostrada A4 Venezia-Torino, uscita a Borgo d'Ale, prendere per Livorno F. e poi per Saluggia



In treno:

Linea Milano-Torino, fermata Saluggia



CARTA DEI SERVIZI "Le Villetta"

LE RETTE

Il servizio erogato dalla soc. Don Vittorio Dattrino S.p.A. è omnicomprensivo di tutti i servizi indicati nella Carta.

La retta di degenza, per l'Ospite è calcolata sulla base giornaliera e comprensiva dei servizi alberghieri (ristorazione, pulizia, lavanderia e utenze) e dei servizi socio-sanitari (assistenza infermieristica, medica, tutelare, riabilitativa ed animazione).

Le rette si differenziano secondo le seguenti tipologie:

- In regime di Convenzione
- Ricoveri non convenzionati

Le rette per gli ospiti convenzionati sono determinate **dall'ASL della Regione Piemonte.**

Il pagamento deve essere effettuato entro il giorno 5 del mese successivo tramite:

- Addebito bancario automatico, per l'attivazione del quale occorre ritirare apposito modulo presso la Segreteria –
- Pagamento in contanti o assegno presso l'ufficio amministrazione della *soc. Don Vittorio Dattrino S.p.A.*

A tutti gli Ospiti è rilasciata fattura quietanzata.

Don Vittorio Dattrino S.p.A.